

CREDITO BERGAMASCO: il Consiglio di Amministrazione approva il resoconto intermedio di gestione riferito al primo trimestre 2011.

Verificato il requisito di indipendenza in capo agli Amministratori della Banca.

Approvato il progetto di riarticolazione della rete territoriale.

Resoconto intermedio di gestione riferito al primo trimestre 2011

- Impieghi alla clientela: 13.034,5 milioni (+7,5% rispetto al 31.3.2010)
- Raccolta diretta: 11.446,8 milioni (+8,6% rispetto al 31.3.2010)
- Raccolta totale da clientela: 22.641 milioni (+6,5% rispetto al 31.3.2010)
- Proventi operativi: 139,7 milioni (141,5 milioni un anno prima)
- Utile netto di periodo: 26,4 milioni (36,3 milioni un anno prima)
- Cost/income: 48,6%

Questi, in sintesi, i principali risultati al 31 marzo 2011 del Credito Bergamasco (Gruppo Banco Popolare) approvati oggi dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto.

Stato Patrimoniale

Gli stretti legami intessuti con il territorio servito e con le famiglie ed imprese ad esso appartenenti hanno permesso alla Banca di sviluppare ulteriormente i propri livelli di operatività.

Al 31.3.2011 la **raccolta diretta** del Credito Bergamasco si è attestata a 11.446,8 milioni, con un progresso dell'8,6% nei confronti dei 10.542,2 milioni di un anno prima e del 5,2% rispetto ai 10.883 milioni del 31.12.2010.

La **raccolta indiretta** si è fissata a 11.194,2 milioni, con un aumento del 4,5% rispetto ai 10.710,5 milioni del 31.3.2010 e del 4,2% nei confronti dei 10.745,1 milioni di fine 2010.

Tra le componenti della raccolta indiretta, il risparmio gestito si è attestato

a 3.155,1 milioni, contro i 3.201,8 milioni di un anno prima e i 3.227,2 milioni del 31.12.2010, mentre la raccolta indiretta amministrata ha raggiunto gli 8.039,1 milioni, con un progresso del 7,1% rispetto ai 7.508,7 milioni del 31.3.2010 e del 6,9% nei confronti dei 7.517,8 milioni del 31.12.2010.

La **raccolta totale da clientela** si è così posizionata a 22.641 milioni, in crescita del 6,5% nei confronti dei 21.252,7 milioni del 31.3.2010 e del 4,7% rispetto ai 21.628,1 milioni di fine 2010.

A testimonianza del continuo sostegno fornito alle economie di riferimento, gli **impieghi netti verso la clientela** si sono fissati a 13.034,5 milioni, con un'espansione del 7,5% rispetto ai 12.128,2 milioni del 31.3.2010 (+1,2% rispetto ai 12.877,4 milioni del 31.12.2010). Tale evoluzione – in piena sintonia con gli obiettivi perseguiti dalla politica commerciale delineata anche per il 2011 – continua ad essere la sintesi di variazioni differenziate nei diversi segmenti di clientela, con la riduzione dell'esposizione nei confronti del "large corporate" non appartenente ai territori storici e la crescita delle erogazioni a famiglie e piccole imprese, vero tessuto connettivo dell'economia locale. I dati gestionali indicano che nel primo trimestre del 2011 si è registrato un incremento medio su base annua degli impieghi complessivi pari al 6,5%; in particolare, i prestiti alla clientela privata sono aumentati – in termini medi – del 15%, quelli al mondo corporate e piccole imprese del 10,8%, mentre i prestiti al segmento "large corporate nazionale" hanno rilevato una diminuzione del 12,9%.

I dati di bilancio dettagliati per le diverse forme tecniche evidenziano, inoltre, che il complesso dei mutui alla clientela retail e corporate si è attestato a 6.621,8 milioni, con una crescita del 16,1% rispetto ai 5.705,2 del 31.3.2010 (+3,1% rispetto ai 6.425,6 milioni di fine 2010).

Le difficoltà attraversate dall'economia nazionale e locale si sono riflesse – nonostante l'assidua opera di controllo del rischio di credito esercitata dalle competenti funzioni della Banca – sulle evidenze relative ai crediti deteriorati.

Al 31.3.2011, infatti, il complesso delle sofferenze lorde ha toccato i 488 milioni; dopo le rettifiche di valore, le sofferenze si sono posizionate a 299,7 milioni, con un'incidenza sul totale dei crediti netti salita al 2,30% dall'1,43% del 31.3.2010 e dal 2,16% di fine 2010.

Il complesso dei crediti incagliati, ristrutturati e scaduti ha, invece, rilevato una diminuzione annua del 3,6% in termini lordi e del 5,8% in termini netti.

Conto economico

Al 31.3.2011 il **marginale di interesse** – anche in conseguenza del progressivo venir meno dei positivi effetti derivanti dalle operazioni di copertura di poste del passivo a suo tempo effettuate ed in fase di

esaurimento, nonché per effetto del maggior costo del funding sopportato – si è fissato a 78,9 milioni con una flessione del 4,7% rispetto agli 82,8 milioni del 31.3.2010.

Gli utili delle partecipazioni valutate al patrimonio netto hanno raggiunto i 9,8 milioni, con un incremento del 15,5% rispetto agli 8,5 milioni di un anno prima ed il **marginale finanziario** si è attestato a 88,7 milioni, in diminuzione del 2,8% rispetto ai 91,3 milioni del 31.3.2010.

Le commissioni nette da servizi, attestandosi a 48,7 milioni, sono risultate in aumento del 2,3% rispetto ai 47,6 milioni di un anno prima.

Gli altri proventi di gestione netti si sono fissati a 0,6 milioni, a fronte degli 0,5 milioni dell'anno precedente, mentre il risultato netto finanziario – comprensivo di un importo negativo di 241 mila euro connesso alla valutazione delle passività finanziarie emesse dalla Banca e collocate presso la clientela istituzionale – è risultato pari a 1,6 milioni, contro i 2,1 milioni del 31.3.2010.

Gli altri proventi operativi si sono, dunque, posizionati a 50,9 milioni, con un'espansione dell'1,4% rispetto ai 50,2 milioni di un anno prima e i **proventi operativi** hanno raggiunto i 139,7 milioni, a fronte dei 141,5 milioni di un anno prima (-1,3%).

Al 31.3.2011, le spese per il personale hanno raggiunto i 39,7 milioni, con un incremento del 3,7% rispetto ai 38,3 milioni di un anno prima; le altre spese amministrative, al netto dei recuperi, si sono attestate a 26,6 milioni, con una diminuzione annua dell'1%, mentre le rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali si sono attestate a 1,6 milioni come un anno prima.

L'insieme degli oneri operativi ha così toccato, al 31.3.2011, i 67,9 milioni, con una crescita dell'1,7% rispetto ai 66,8 milioni del 31.3.2010 ed il **cost/income** si è posizionato al 48,6%.

Il **risultato della gestione operativa** ha raggiunto i 71,8 milioni, in discesa del 4% nei confronti dei 74,7 milioni di un anno prima.

La volontà di presidiare adeguatamente i rischi insiti nel credito erogato dalla Banca, che ha risentito inevitabilmente degli effetti connessi alla crisi congiunturale vissuta dal Paese, ha comportato l'innalzamento delle rettifiche di valore nette per il deterioramento dei crediti, ragguagliatesi, al 31.3.2011, a 31,8 milioni contro i 20,4 milioni di un anno prima (+55,5%), le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività si sono posizionate a 0,1 milioni mentre gli accantonamenti netti per rischi ed oneri hanno determinato una ripresa di valore per 0,1 milioni.

Il **risultato lordo dell'operatività corrente** si è fissato a 40 milioni, in flessione del 26,2% rispetto ai 54,2 milioni del 31.3.2010.

Le imposte sul reddito sono risultate pari a 13,7 milioni e l'**utile netto di periodo** si è attestato a 26,4 milioni, contro i 36,3 milioni del 31.3.2010 (-27,3%).

Verifica del requisito di indipendenza in capo agli Amministratori della Banca

Nella seduta odierna il Consiglio di Amministrazione della Banca ha altresì verificato la sussistenza del requisito di indipendenza degli Amministratori sulla base dei criteri contemplati dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

In particolare, secondo il punto 3 del Codice, un amministratore (non esecutivo) non appare di norma indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'emittente;

b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con l'emittente, ovvero di una società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;

c) se, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:

- con l'emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
- con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con i relativi esponenti di rilievo;

ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;

d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;

e) se è stato amministratore dell'emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;

f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella

quale un amministratore esecutivo dell'emittente abbia un incarico di amministratore;

g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'emittente;

h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti;

con precisazione che, ai fini di quanto sopra, sono da considerarsi "esponenti di rilievo" di una società o di un ente: il presidente dell'ente, il rappresentante legale, il presidente del consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi ed i dirigenti con responsabilità strategiche della società o dell'ente considerato.

La valutazione operata dal Consiglio di Amministrazione della Banca si è basata su:

- ↳ le comunicazioni ricevute dagli interessati;
- ↳ le altre informazioni a disposizione;
- ↳ la dettagliata ed esaustiva documentazione fornita dalle competenti strutture interne (messa a disposizione per la consultazione da parte di Amministratori e Sindaci);

avuto presente che:

- ↳ le fattispecie sintomatiche di assenza di indipendenza elencate nel Codice non sono da considerarsi tassative (nelle indicazioni di indirizzo del comitato per la Corporate Governance viene espressamente indicato che *"Esse non sono esaustive, né vincolanti per il consiglio di amministrazione, che potrà adottare, ai fini delle proprie valutazioni, criteri aggiuntivi o anche solo parzialmente diversi da quelli sopra indicati, dandone adeguata e motivata comunicazione al mercato"*);
- ↳ l'elemento sostanziale è stato assunto come prevalente rispetto al mero elemento formale (ovvero all'eventuale verificarsi di una o più delle precedenti ipotesi indicative di assenza di indipendenza);
- ↳ l'autonomia di giudizio – manifestata nell'esercizio delle funzioni – è stata considerata come fattore valutativo di rilievo per l'accertamento del requisito di indipendenza.

Dall'approfondita valutazione effettuata, sono risultati indipendenti gli Amministratori

- dott. Giuseppe Ambrosi;
- dott. Massimo Cincera;
- dott. Giovanni Dotti;
- rag. Romolo Lombardini;

- dott. Paolo Longhi;
- prof.ssa Claudia Rossi;

nonché, in limitata deroga a talune delle fattispecie sintomatiche definite dal Codice, gli Amministratori

- avv. Cesare Zonca, con riferimento alle situazioni previste dalle lettere b), d) ed e);
- prof. Emanuele Carluccio, con riferimento alla situazione prevista dalla lettera b);
- dott. Giacomo Gnutti, con riferimento alle situazioni previste dalle lettere c) ed e);
- dott. Antonio Percassi, con riferimento alla situazione prevista dalla lettera c);
- comm. Mario Ratti, con riferimento alla situazione prevista dalla lettera e).

In proposito, si segnala come in relazione alle fattispecie di cui

- ↪ alla lettera e), il mero decorso temporale non abbia rilevato circa lo "status" di "amministratore indipendente" associato ai Consiglieri avv. Zonca, dott. Gnutti e comm. Ratti, avendo questi, nella prassi, manifestato sempre piena autonomia di giudizio e libero apprezzamento dell'operato del "management" nel rispetto dei principi stabiliti dal Codice stesso;
- ↪ alla lettera c), dalla disamina delle singole posizioni, le relazioni finanziarie (nei confronti del dott. Percassi) e/o commerciali (nei confronti del dott. Gnutti) intrattenute non risultino essere significative sia in termini assoluti sia con riferimento alla situazione economico-finanziaria dell'interessato e/o del Gruppo a questi riferibile;
- ↪ alla lettera b), gli incarichi di rilievo attribuiti all'avv. Zonca ed al prof. Carluccio in società del Gruppo (rispettivamente, Società Gestione Servizi-BP S.C.p.A. / Avipop Assicurazioni S.p.A. e Aletti Gestielle SGR S.p.A.) ed i connessi compensi a questi riconosciuti non ne abbiano compromesso l'indipendenza di giudizio;
- ↪ alla lettera d), dalla disamina operata sulla singola posizione gli emolumenti percepiti dall'avv. Zonca (connessi alle cariche ricoperte presso il Credito Bergamasco) non risultino tali da inficiare il requisito dell'indipendenza alla luce della complessiva situazione professionale, reddituale e patrimoniale dell'esponente.

Progetto di riarticolazione della rete territoriale

Dopo che il Consiglio di Amministrazione della Banca, nella seduta del 16 aprile scorso, aveva ricevuto una prima informativa in merito al progetto di "riarticolazione delle Reti territoriali del Gruppo Banco Popolare" (rientrante nell'ambito del complessivo Piano Industriale) volto all'ottimizzazione della filiera della rete distributiva ed all'eliminazione delle residue sovrapposizioni tra le reti delle Banche del Territorio, ed aveva provveduto a nominare all'uopo Equita Sim S.p.A. in qualità di advisor indipendente, nonché il dott. Giacomo Terzi, Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca, in qualità di consulente contabile, nella seduta odierna il Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco ha approvato – per quanto di competenza e subordinatamente all'approvazione del Consiglio di Gestione e del Consiglio di Sorveglianza della Capogruppo Banco Popolare – il progetto citato.

Tale progetto è destinato a eliminare le inefficienze che sussistono nella distribuzione territoriale degli sportelli di Gruppo e sarà realizzato attraverso una ricomposizione della rete sportelli su scala comunale.

Il piano, che è soggetto all'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, prevede il trasferimento tra le Banche del Territorio di 161 filiali, riallocate attraverso una sequenza articolata di cessioni, conferimenti e scissioni di ramo d'azienda tra le banche del Gruppo, a seconda dei profili economico-giuridici adatti ai diversi casi. Le valutazioni dei rami sono state operate con riferimento ai dati al 31.12.2010; i contratti prevederanno tutte le garanzie di prassi per operazioni della specie.

La pianificazione tecnica progettuale prevede il termine delle operazioni entro il 2011. Il calendario per la realizzazione del progetto è stato predisposto, sulla base di approfondimenti giuridici e organizzativi, raggruppando le operazioni in quattro scaglioni da agosto a novembre 2011, a seconda della data di efficacia delle stesse. Al termine del ciclo di swap si stima, per l'intero Gruppo, la permanenza di sovrapposizioni per 85 filiali: la loro chiusura sarà valutata nel quadro di un'accurata analisi degli aspetti organizzativi ed immobiliari.

Di seguito si dettagliano le operazioni di acquisizione e di conferimento riguardanti Creberg.

Operazioni di acquisizione

Con decorrenza 1° agosto 2011 dovrebbe avere efficacia:

- a) l'acquisizione di un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 8 sportelli della Banca Popolare di Crema, (di cui 7 sportelli ubicati nella provincia di Brescia e 1 nella provincia di Bergamo), nonché dalle pertinenti strutture di Area;
- b) l'acquisizione di un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 21 sportelli della Banca Popolare di Cremona (di cui 10 sportelli ubicati

- nella provincia di Brescia, 10 nella provincia di Bergamo e 1 nella provincia Monza-Brianza), nonché dalle pertinenti strutture di Area;
- c) l'acquisizione di un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 18 sportelli della Banca Popolare di Lodi (di cui 9 sportelli ubicati nella provincia di Varese, 4 nella provincia di Como, 3 nella provincia di Milano, 1 nella provincia di Bergamo e 1 nella provincia di Roma), nonché dalle pertinenti strutture di Area;
 - d) l'acquisizione di un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 4 sportelli della Banca Popolare di Verona-SGSP (ubicati nella provincia di Brescia), nonché dalle pertinenti strutture di Area;
 - e) l'acquisizione di un ramo d'azienda bancaria costituito da n. 1 sportello della Banca Popolare di Novara (ubicato nella provincia di Roma), nonché dalle pertinenti strutture di Area.

Oggetto delle suindicate operazioni di acquisizione è sempre un ramo d'azienda bancaria, costituito dal complesso di diritti e di beni, materiali o immateriali, organizzati in individualità oggettiva per l'esercizio dell'attività bancaria come disciplinata dall'art. 10 TUB. Nessuno dei suddetti rami comprende beni immobili né partecipazioni. La cessione dei rami d'azienda avverrà ai sensi dell'art. 58 TUB e comporterà, pertanto, il trasferimento alla cessionaria, espletate le pubblicazioni previste dalla suddetta norma, anche dei rapporti in essere, e la conservazione a favore del cessionario dei privilegi e delle garanzie esistenti in capo al cedente, salva, naturalmente, la facoltà di recesso dei contraenti ceduti, entro 3 mesi dagli adempimenti pubblicitari. Ai sensi del Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 5 dicembre 2007, le suddette operazioni, intervenendo tra società appartenenti al medesimo Gruppo, non sono soggette a provvedimento autorizzativo dell'Organo di Vigilanza. La stima dei valori dei rami, con riferimento al 31 dicembre 2010, è stata effettuata dal Credito Bergamasco con il supporto di Equita SIM e da Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Verona e Banca Popolare di Novara con il supporto di KPMG Corporate Finance, divisione di KPMG Advisory S.p.A..

Quanto all'operazione sub a), si specifica che il ramo si compone di attività per 248,1 milioni di euro, pareggiate dal medesimo importo di passività. La valutazione del ramo è stata effettuata dall'advisor della Banca in un range compreso tra 8,4 e 11,5 milioni di euro. Sulla base di analoga valutazione effettuata dall'advisor della cedente, si è determinato in 10,2 milioni di euro il valore di cessione del ramo in oggetto. Tale valore corrisponderà, pertanto, all'avviamento riconosciuto al ramo.

Quanto all'operazione sub b), si specifica che il ramo si compone di attività per 507,9 milioni di euro, pareggiate dal medesimo importo di passività. La valutazione del ramo è stata effettuata dall'advisor della Banca in un range compreso tra 2,0 e 5,8 milioni di euro. Sulla base di analoga valutazione effettuata dall'advisor della cedente, si è determinato in 4,1 milioni di euro il valore di cessione del ramo in oggetto. Tale valore

corrisponderà, pertanto, all'avviamento riconosciuto al ramo.

Quanto all'operazione sub c), si specifica che il ramo si compone di attività per 451,6 milioni di euro, pareggiate dal medesimo importo di passività. La valutazione del ramo è stata effettuata dall'advisor della Banca in un range compreso tra 11,4 e 16,7 milioni di euro. Sulla base di analoga valutazione effettuata dall'advisor della cedente, si è determinato in 14,4 milioni di euro il valore di cessione del ramo in oggetto. Tale valore corrisponderà, pertanto, all'avviamento riconosciuto al ramo.

Quanto all'operazione sub d), si specifica che il ramo si compone di attività per 324,1 milioni di euro, pareggiate dal medesimo importo di passività. La valutazione del ramo è stata effettuata dall'advisor della Banca in un range compreso tra 11,4 e 14,5 milioni di euro. Sulla base di analoga valutazione effettuata dall'advisor della cedente, si è determinato in 13,2 milioni di euro il valore di cessione del ramo in oggetto. Tale valore corrisponderà, pertanto, all'avviamento riconosciuto al ramo.

Quanto all'operazione sub e), si specifica che il ramo si compone di attività per 71,6 milioni di euro, pareggiate dal medesimo importo di passività. La valutazione del ramo è stata effettuata dall'advisor della Banca in un range compreso tra 5,9 e 6,9 milioni di euro. Sulla base di analoga valutazione effettuata dall'advisor della cedente, si è determinato in 6,5 milioni di euro il valore di cessione del ramo in oggetto. Tale valore corrisponderà, pertanto, all'avviamento riconosciuto al ramo.

La composizione dei rami d'azienda consta di:

- ↳ tutte le passività e le attività comunque inerenti ai rapporti con la clientela (crediti e debiti verso clienti, titoli, ecc...), inclusi gli impieghi, i crediti – sotto qualsiasi forma tecnica (con le eccezioni di quelli in sofferenza) – i contratti con la clientela facenti capo ai singoli sportelli, con le inerenti garanzie, i contratti di gestione o amministrazione di strumenti finanziari (nonché, nel caso dei contratti derivati, i corrispondenti contratti specularmente stipulati con società del Gruppo) – sotto qualsiasi forma tecnica – in cui la gestione del rapporto è in capo ai singoli sportelli. Tra le principali forme tecniche di contratto di credito oggetto di acquisizione si indicano, a titolo esemplificativo, le seguenti voci: i) aperture di credito in conto corrente; ii) mutui; iii) finanziamenti e prestiti; iv) crediti di firma; v) altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente. Nel complesso degli impieghi da trasferire rientrano tutti i crediti nei confronti della clientela (ad eccezione delle già menzionate sofferenze). Tra le principali forme tecniche di contratto di debito oggetto di acquisizione si indicano, a titolo esemplificativo, le seguenti voci: i) conti correnti passivi; ii) depositi a risparmio; iii) raccolta in valuta; iv) altre forme tecniche di raccolta; di contro, non rientrano tra le poste oggetto di acquisizione i rapporti di pronti contro termine e le obbligazioni di propria emissione, che – al pari dei rapporti di risparmio gestito ed amministrato con clientela – verranno trasferiti a titolo di raccolta

- indiretta;
- ↪ i rapporti di lavoro con i dipendenti di ciascuna filiale e delle strutture a supporto provenienti dalle Aree Affari interessate che, alla data di efficacia del contratto di acquisizione, opereranno nell'ambito delle stesse, con tutti i diritti, ivi incluso il fondo TFR, che derivano dal rapporto di lavoro attualmente intrattenuto, nei limiti previsti dalle norme di legge e dai contratti collettivi di lavoro;
- ↪ i crediti e i debiti verso banche (interbancario);
- ↪ la quota parte attribuibile ai rami oggetto di acquisizione degli avviamenti iscritti nello Stato Patrimoniale per effetto di precedenti operazioni straordinarie, con la correlata fiscalità differita, secondo gli approfondimenti in itinere;
- ↪ le garanzie, gli impegni, i rischi e i conti d'ordine.

Operazioni di conferimento riguardanti Creberg

Con decorrenza 1° ottobre 2011 dovrebbe avere efficacia il conferimento di un ramo d'azienda bancario costituito da n. 17 sportelli a favore di Banca Popolare di Lodi (di cui 4 sportelli ubicati nella provincia di Cremona, 4 ubicati nella provincia di Roma, 3 nella provincia di Monza-Brianza, 2 nella provincia di Genova, 2 nella provincia di Milano e 2 nella provincia di Parma) ed a liberazione di un aumento di capitale di quest'ultima riservato al conferente.

Il suddetto ramo d'azienda comprende:

- all'attivo: i) cassa e disponibilità liquide, per 2,5 milioni di euro, ii) attività finanziarie detenute per la negoziazione, per 1 milione di euro, iii) crediti verso clientela, per 635,6 milioni di euro, iv) attività materiali e immateriali, per 3,4 milioni di euro e v) altre attività, per 0,9 milioni di euro;
- al passivo: i) debiti verso banche, per 135,9 milioni di euro, ii) debiti verso clientela, per 470,6 milioni di euro, iii) titoli e passività finanziarie di negoziazione, per 1,6 milioni di euro, iv) trattamento di fine rapporto del personale, per 1,2 milioni di euro e v) altre passività e fondi per rischi ed oneri, per 1,3 milioni di euro.

Con decorrenza 7 novembre 2011 dovrebbe avere efficacia il conferimento di un ramo d'azienda bancario costituito da n. 10 sportelli a favore di Banca Popolare di Verona-SGSP (di cui 3 sportelli ubicati nella provincia di Verona, 2 nella provincia di Bologna, 2 nella provincia di Treviso, 1 nella provincia di Mantova, 1 nella provincia di Padova e 1 nella provincia di Vicenza) ed a liberazione di un aumento di capitale di quest'ultima riservato al conferente.

Il suddetto ramo d'azienda comprende:

- all'attivo: i) cassa e disponibilità liquide, per 1,2 milioni di euro, ii) attività finanziarie detenute per la negoziazione, per 1,5 milioni di euro, iii) crediti verso clientela, per 490,4 milioni di euro e iv) attività

materiali e immateriali, per 3,4 milioni di euro;

- al passivo: i) debiti verso banche, per 228,8 milioni di euro, ii) debiti verso clientela, per 231,9 milioni di euro, iii) titoli e passività finanziarie di negoziazione, per 4,2 milioni di euro, iv) trattamento di fine rapporto del personale, per 0,9 milioni di euro e v) altre passività e fondi per rischi ed oneri, per 1,7 milioni di euro.

Con decorrenza 28 novembre 2011 dovrebbe avere efficacia il conferimento di un ramo d'azienda bancario costituito da n. 8 sportelli a favore di Banca Popolare di Novara (di cui 2 sportelli ubicati nella provincia di Torino, 2 nella provincia di Milano, 2 nella provincia di Roma, 1 nella provincia di Alessandria e 1 nella provincia di Novara) ed a liberazione di un aumento di capitale di quest'ultima riservato al conferente.

Il suddetto ramo d'azienda comprende:

- all'attivo: i) cassa e disponibilità liquide, per 1,4 milioni di euro, ii) attività finanziarie detenute per la negoziazione, per 1,8 milioni di euro, iii) crediti verso clientela, per 405,2 milioni di euro e iv) attività materiali e immateriali, per 2,1 milioni di euro;
- al passivo: i) debiti verso banche, per 190,5 milioni di euro, ii) debiti verso clientela, per 195,2 milioni di euro, iii) titoli e passività finanziarie di negoziazione, per 2,6 milioni di euro, iv) trattamento di fine rapporto del personale, per 0,7 milioni di euro e v) altre passività e fondi per rischi ed oneri, per 1,1 milioni di euro.

Come consentito dagli artt. 2343 ter e 2343 quater del Cod. Civ., introdotti nel 2008, i descritti conferimenti saranno effettuati senza richiedere la relazione giurata di un esperto di nomina giudiziaria (art. 2343 ter) e, ai rami d'azienda oggetto di conferimento, si attribuirà, ai fini della determinazione dell'incremento patrimoniale delle conferitarie, un valore corrispondente al valore equo risultante dalla valutazione di KPMG Corporate Finance, divisione di KPMG Advisory S.p.A., esperto designato dalla conferente, ma indipendente sia dalle conferitarie sia dalla conferente e dotato di adeguata e comprovata professionalità.

Sulla base delle ricostruzioni condotte dalle competenti strutture della Capogruppo, nonché sulla base della stima prodotta dagli advisor delle conferitarie, allo stato si prevede che i conferimenti comporteranno i seguenti aumenti di capitale delle società conferitarie:

- quanto a BPL, per nominali massimi euro 61.609.345, con emissione di n° 61.609.345 azioni ordinarie senza alcun sovrapprezzo;
- quanto a BPV-SGSP, per nominali massimi euro 30.990.858, con emissione di n° 30.990.858 azioni ordinarie senza alcun sovrapprezzo;
- quanto a BPN, per nominali massimi euro 8.988.116, con emissione di n° 8.988.116 azioni ordinarie con un sovrapprezzo massimo determinato sulla base del valore assoluto del ramo d'azienda oggetto di conferimento pari a euro 11.411.884.

Cessione a Banco Popolare delle interessenze conseguite in BPL, BPN e BPV-SGSP

Al fine di ripristinare l'assetto azionario preesistente all'esecuzione dei conferimenti sopra citati, le interessenze conseguite da Credito Bergamasco rispettivamente in BPL, BPV-SGSP e BPN saranno cedute verso corrispettivo in denaro alla Capogruppo. Pertanto, subordinatamente al perfezionamento dei conferimenti ed all'espletamento delle verifiche ex art. 2343 quater del Cod.Civ., è previsto che Creberg ceda a Banco Popolare:

- n. 61.609.345 azioni BPL di nuova emissione, per un corrispettivo pari ad euro 69.200.000;
- n. 30.990.858 azioni BPV di nuova emissione, per un corrispettivo pari ad euro 40.100.000;
- n. 8.988.116 azioni BPN di nuova emissione, per un corrispettivo pari ad euro 50.500.000.

Effetti sul patrimonio di vigilanza

Premesso che le operazioni non avranno alcun impatto sui coefficienti di vigilanza a livello consolidato, si segnala che, da una prima analisi in corso di approfondimento tecnico – stante anche l'ammontare del patrimonio di vigilanza del Credito Bergamasco (1.213,7 milioni di euro al 31.12.2010) – l'effetto complessivo delle suddette operazioni sui coefficienti di solvibilità della Banca risulterà sostanzialmente non rilevante.

Normativa inerente operazioni con parti correlate

Credito Bergamasco S.p.A., in quanto società quotata, ha adottato in data 29.11.2010 la "Procedura per la disciplina delle operazioni con parti correlate" previo parere favorevole del proprio Comitato Controlli Interni/Comitato Indipendenti. In proposito, si evidenzia come, nell'ambito del progetto di riarticolazione, vengano poste in essere dalla Banca operazioni con parti correlate, con precisazione che

- le controparti correlate sono – come sopra dettagliatamente illustrato - sia la Capogruppo Banco Popolare sia le seguenti Banche appartenenti al Gruppo e soggette pertanto al comune controllo da parte del Banco Popolare: Banca Popolare di Crema, Banca Popolare di Cremona, Banca Popolare di Lodi, Banca Popolare di Novara e Banca Popolare di Verona SGSP;
- si tratta di operazione di maggiore rilevanza ai sensi dell'art. 5.1 della "Procedura per la disciplina delle Operazioni con Parti Correlate" sia complessivamente considerata sia qualora si valutino le singole componenti omogenee (acquisizione/conferimento/trasferimento azioni) - il tutto realizzato in esecuzione di un progetto unitario - in quanto l'indice di rilevanza del "controvalore" è superiore alla soglia del 2,5% (indice ridotto - ai sensi dell'allegato 3 del "Regolamento Operazioni con

Parti Correlate” della Consob - trattandosi di operazione avente quali controparti correlate sia la controllante Banco Popolare sia soggetti correlati alla controllante stessa);

- il Comitato Indipendenti è stato coinvolto nella fase istruttoria e nella fase di definizione dell’operazione anche attraverso la ricezione di flussi informativi completi e tempestivi e, all’unanimità, ha rilasciato un parere motivato favorevole sull’interesse della società al compimento dell’operazione e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- in conformità a quanto disposto dall’art. 5, comma 3, del “Regolamento Operazioni con Parti Correlate” della Consob verrà messo a disposizione del pubblico un Documento Informativo redatto in conformità dell’Allegato 4 del citato Regolamento Consob. Al riguardo si evidenzia che – alla luce dei parametri di significatività indicati nell’allegato 3B del Regolamento Emittenti della Consob – non si è resa necessaria la pubblicazione di un Documento Informativo ai sensi dell’art. 71 del Regolamento Emittenti stesso.

Bergamo, 12 maggio 2011

Dichiarazione del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Credito Bergamasco S.p.A., Giacomo Terzi, attesta, in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell’articolo 154 bis del “Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria” che l’informativa contabile contenuta nel presente comunicato corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Allo scopo di consentire una più completa informativa sui risultati conseguiti nel periodo si allegano i prospetti riclassificati di stato patrimoniale e conto economico inclusi nel Resoconto intermedio di gestione riferito al primo trimestre 2011 approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Stato patrimoniale riclassificato

Voci dell'attivo riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	31.03.2011	31.12.2010	31.03.2010	Variazioni su 31.12.2010		Variazioni su 31.03.2010	
				assolute	%	assolute	%
CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	42.056	48.048	39.354	(5.992)	(12,5%)	2.702	6,9%
ATTIVITA' FINANZIARIE	122.265	130.446	233.695	(8.181)	(6,3%)	(111.430)	(47,7%)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	104.408	112.669	215.153	(8.261)	(7,3%)	(110.745)	(51,5%)
- Attività finanziarie valutate al fair value	45	45	70	-	-	(25)	(35,7%)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.812	17.732	18.472	80	0,5%	(660)	(3,6%)
CREDITI VERSO BANCHE	1.939.431	1.826.493	1.670.222	112.938	6,2%	269.209	16,1%
CREDITI VERSO CLIENTELA	13.034.477	12.877.353	12.128.207	157.124	1,2%	906.270	7,5%
DERIVATI DI COPERTURA	5.604	4.795	22.637	809	16,9%	(17.033)	(75,2%)
PARTECIPAZIONI	234.604	223.426	247.869	11.178	5,0%	(13.265)	(5,4%)
ATTIVITA' MATERIALI	51.269	51.853	53.823	(584)	(1,1%)	(2.554)	(4,7%)
ATTIVITA' IMMATERIALI	75.771	75.771	75.771	-	-	-	-
ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	287.076	250.629	231.934	36.447	14,5%	55.142	23,8%
- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(653)	-	-	(653)		(653)	
- Attività fiscali (correnti e anticipate)	67.712	64.382	48.143	3.330	5,2%	19.569	40,6%
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	1.529	1.529	1.529	-	-	-	-
- Altre attività	218.488	184.718	182.262	33.770	18,3%	36.226	19,9%
Totale	15.792.553	15.488.814	14.703.512	303.739	2,0%	1.089.041	7,4%

Voci del passivo riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	31.03.2011	31.12.2010	31.03.2010	Variazioni su 31.12.2010		Variazioni su 31.03.2010	
				assolute	%	assolute	%
DEBITI VERSO BANCHE	2.060.072	2.711.004	2.345.763	(650.932)	(24,0%)	(285.691)	(12,2%)
DEBITI VERSO CLIENTELA E TITOLI	11.446.806	10.882.991	10.542.219	563.815	5,2%	904.587	8,6%
- Debiti verso clientela	7.663.696	8.270.488	8.152.937	(606.792)	(7,3%)	(489.241)	(6,0%)
- Titoli in circolazione (inclusi subordinati)	2.607.791	2.307.734	700.660	300.057	13,0%	1.907.131	
- Passività finanziarie valutate al fair value	1.175.319	304.769	1.688.622	870.550		(513.303)	(30,4%)
PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	48.486	54.593	57.680	(6.107)	(11,2%)	(9.194)	(15,9%)
DERIVATI DI COPERTURA	-	1	14	(1)	(100,0%)	(14)	(100,0%)
FONDI DEL PASSIVO	80.227	82.254	86.722	(2.027)	(2,5%)	(6.495)	(7,5%)
- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	39.940	40.962	41.631	(1.022)	(2,5%)	(1.691)	(4,1%)
- Fondi per rischi ed oneri	40.287	41.292	45.091	(1.005)	(2,4%)	(4.804)	(10,7%)
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	769.088	397.849	312.302	371.239	93,3%	456.786	146,3%
- Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.257	2.454	8.529	(1.197)	(48,8%)	(7.272)	(85,3%)
- Passività fiscali (correnti e differite)	19.266	14.265	14.640	5.001	35,1%	4.626	31,6%
- Altre passività	748.565	381.130	289.133	367.435	96,4%	459.432	
PATRIMONIO NETTO	1.387.874	1.360.122	1.358.812	27.752	2,0%	29.062	2,1%
- Capitale e riserve	1.361.506	1.262.345	1.322.520	99.161	7,9%	38.986	2,9%
- Utile di periodo/esercizio	26.368	97.777	36.292	(71.409)	(73,0%)	(9.924)	(27,3%)
Totale	15.792.553	15.488.814	14.703.512	303.739	2,0%	1.089.041	7,4%

Conto economico riclassificato

Voci del conto economico riclassificate <i>(migliaia di euro)</i>	31.03.2011	31.03.2010	Variazioni su 31.03.2010	
			assolute	%
Margine di interesse	78.911	82.763	(3.852)	(4,7%)
Utili/(Perdite) partecipazioni a P.N.	9.831	8.510	1.321	15,5%
MARGINE FINANZIARIO	88.742	91.273	(2.531)	(2,8%)
Commissioni nette	48.728	47.636	1.092	2,3%
Altri proventi/oneri di gestione netti	617	518	99	19,1%
Risultato netto finanziario	1.605	2.096	(491)	(23,4%)
ALTRI PROVENTI OPERATIVI	50.950	50.250	700	1,4%
PROVENTI OPERATIVI	139.692	141.523	(1.831)	(1,3%)
Spese per il personale al netto dei recuperi	(39.730)	(38.312)	(1.418)	3,7%
Altre spese amministrative al netto dei recuperi	(26.577)	(26.858)	281	(1,0%)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(1.625)	(1.630)	5	(0,3%)
ONERI OPERATIVI	(67.932)	(66.800)	(1.132)	1,7%
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	71.760	74.723	(2.963)	(4,0%)
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti, garanzie e impegni	(31.771)	(20.431)	(11.340)	55,5%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre attività	(72)	(167)	95	(56,9%)
Accantonamenti netti per rischi e oneri	104	96	8	8,3%
Utili/(Perdite) da cessione di partecipazioni ed investimenti	-	(28)	28	(100,0%)
RISULTATO LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	40.021	54.193	(14.172)	(26,2%)
Imposte sul reddito	(13.653)	(17.901)	4.248	(23,7%)
UTILE NETTO	26.368	36.292	(9.924)	(27,3%)